

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO Presentazione osservazione.

Progetto: Progetto di un impianto eolico denominato "IMPIANTO EOLICO ACRI" costituito da 23 aerogeneratori di potenza unitaria 4,5 MW, per una potenza complessiva di 103,5 MW e opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Acri, San Demetrio Corone, Terranova Da Sibari, Corigliano - Rossano, Casali Del Manco (CS).

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

Codice Procedura: 12974

Il/La Sottoscritto/a **Angelo MILORDO** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti ambientali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Suolo
- Territorio
- Biodiversità
- Popolazione
- Paesaggio, beni culturali
- Rischi naturali e antropici
- Monitoraggio ambientale

Osservazione

Il progetto eolico proposto crea una ferita nel cuore della Sila Greca, un paesaggio di straordinaria bellezza e biodiversità. La sua vocazione agricola, la bellezza dei paesaggi, la presenza di risorse naturali, la ricchezza storica e culturale offrono un terreno fertile per un modello di crescita che rispetti l'ambiente e valorizzi le comunità locali. La realizzazione del parco altererebbe in modo irreversibile l'armonia esistente tra uomo e natura, compromettendo un equilibrio millenario.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali	OSS_2225_VIA_DATI_PERS_20241015.pdf
Allegato 1 - Allegato 1 - Dati Personali	OSS_2225_VIA_ALL1_20241015.pdf
Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento	OSS_2225_VIA_ALL2_20241015.pdf
Allegato 3 - Allegato 3 - Osservazioni	OSS_2225_VIA_ALL3_20241015.pdf

Data 15/10/2024

Angelo MILORDO

Oggetto: Progetto di un impianto eolico denominato "IMPIANTO EOLICO ACRI" costituito da 23 aerogeneratori di potenza unitaria 4,5 MW, per una potenza complessiva di 103,5 MW e opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Acri, San Demetrio Corone, Terranova Da Sibari, Corigliano - Rossano, Casali Del Manco (CS).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La proposta progettuale presentata dalla società Hergo Renewables S.p.A., per la realizzazione di un parco eolico nei territori comunali di Acri, San Demetrio Corone, Terranova da Sibari, Corigliano - Rossano e Casali del Manco, nella provincia di Cosenza, Calabria. L'energia elettrica prodotta sarà convogliata, dall'impianto, mediante cavi interrati di tensione 36 kV ad una cabina di raccolta, e successivamente, alla Futura Stazione Elettrica (SE) RTN a 380/150/36 kV (esclusa dalla progettazione, pertanto non è oggetto di valutazione).

Il progetto del parco eolico prevede l'installazione di 23 aerogeneratori da 4,5 MW per una potenza complessiva di 103,5 MW. I 23 aerogeneratori costituenti il parco eolico hanno tutti lo stesso numero di pale (tre) e la stessa altezza (altezza all'hub - Hub Height - di 125 m e altezza aerogeneratore complessiva delle pale - Tip Height - di 206,5 m).

Per consentire la costruzione e l'operatività dell'impianto eolico, sono necessarie le seguenti opere infrastrutturali: piazzole per il montaggio e la manutenzione delle turbine, una rete viaria interna adeguata al trasporto delle componenti, cavi ad alta tensione interrati per il collegamento degli aerogeneratori tra loro e con la rete elettrica esterna, e cabine di raccolta dell'energia prodotta.

- Le opere di fondazione degli aerogeneratori, costituite da plinti realizzati in cemento armato e interrati, avranno dimensioni notevoli: un diametro di 24,5 metri e un'altezza massima di 3,5 metri, per un volume complessivo di circa 852 metri cubi.
- In fase di cantiere e di realizzazione dell'impianto sarà necessario realizzare delle piazzole, prossime a ciascuna fondazione degli aerogeneratori, dedicate al posizionamento delle gru ed al montaggio di ognuno dei 23 aerogeneratori costituenti il parco eolico. La realizzazione delle piazzole sarà eseguita mediante uno spianamento dell'area circostante ciascun aerogeneratore, prevedendo una pendenza utile al corretto deflusso delle acque superficiali. Il terreno esistente deve essere adeguatamente preparato prima di posizionare gli strati della sovrastruttura. È necessario raggiungere un'adeguata compattazione al fine di evitare cedimenti del terreno durante la fase d'installazione dovuti al posizionamento della gru necessaria per il montaggio. Queste usate durante la fase di cantiere, al termine dei lavori, verranno sistemate a verde per essere restituite agli usi precedenti ai lavori.
- Nelle vicinanze dei luoghi di ubicazione degli aerogeneratori si individuano 5 aree temporanee di stoccaggio, destinate allo svolgimento delle attività logistiche di gestione dei lavori, allo stoccaggio delle componenti da installare, al ricovero dei mezzi di cantiere e all'eventuale deposito dei materiali di scavo.

- Un'area di trasbordo temporanea, localizzata a circa 13 km a sud dall'area di impianto, è predisposta per il deposito temporaneo degli elementi delle turbine eoliche, in arrivo dal porto tramite trasporto eccezionale.
- L'accesso al sito da parte dei mezzi di trasporto degli aerogeneratori avverrà per lo più attraverso le strade esistenti. Nel caso di adeguamento di strade esistenti e/o di creazione di strade nuove, la larghezza normale della strada in rettilineo fra i cigli estremi (cunette escluse) è fissata a 5 m. Per quel che concerne la realizzazione della viabilità interna di impianto, in fase di cantiere è previsto l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuovi tracciati stradali di accesso agli aerogeneratori e alle relative piazzole, che dovranno consentire il transito dei mezzi adibiti al trasporto delle attrezzature di cantiere nonché quello dei materiali e delle componenti di impianto. Con le nuove realizzazioni della viabilità di cantiere verrà garantito anche il deflusso regolare delle acque e il convogliamento delle stesse nei compluvi naturali o artificiali oggi esistenti in sito.
- Terminata la fase di cantiere, la viabilità interna dell'impianto non subirà ulteriori modifiche per tutta la durata della vita utile dell'impianto, al termine della quale si procederà al ripristino dello stato dei luoghi e degli usi del suolo precedenti ai lavori.
- L'energia elettrica prodotta sarà convogliata dall'impianto, mediante cavi interrati di tensione 36 kV ad una prima cabina di raccolta, e successivamente tramite sei terne di cavia su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/150/36 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN 380 kV "Laino – Rossano TE". Il percorso del cavidotto AT così costituito si sviluppa per una lunghezza di circa 55 km dall'area di impianto fino alla cabina di raccolta CR3, quindi alla futura SE 380/150/36 kV per una lunghezza di circa 10,7 km. Il tracciato è stato scelto in modo da limitare al minimo l'impatto in quanto realizzato lungo la viabilità di servizio dell'impianto e lungo la viabilità esistente.
- Le due cabine collocate all'interno delle aree di impianto, in prossimità degli aerogeneratori, sono localizzate nel comune di Acri, mentre la cabina di raccolta ubicata lungo il percorso del cavidotto, verso la futura Stazione Elettrica, ricade nel territorio comunale di San Demetrio Corone.

TEMPI DI ESECUZIONE DELL'INTERVENTO

Dal *Cronoprogramma* dei lavori risulta che il tempo necessario per l'esecuzione del progetto è di 409 giorni di cui 297 per la realizzazione del parco eolico, 110 giorni per le operazioni di Commissioning e avviamento e 8 settimane (56 giorni) per la dismissione del parco, mentre la vita tecnica utile dell'impianto è stimata in 25-30 anni di esercizio.

DISMISSIONE DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI

Al termine del ciclo di vita utile, stimato in 25-30 anni, si procederà alla dismissione dell'impianto; parte dei materiali di risulta potranno essere riciclati e/o impiegati in altri campi industriali.

Per quanto concerne la fase di dismissione è previsto:

- ✓ lo smontaggio completo degli aerogeneratori, rotore, delle pale, della navicella, del mozzo e delle relative componenti interne, la demolizione parziale della

fondazione, il trasporto di tutti i materiali recuperabili verso centri di raccolta autorizzati, il trasporto dei materiali non recuperabili verso discariche autorizzate e il ripristino ambientale dell'area, con apporto di vegetazione autoctona.

- ✓ Lo scavo e la rimozione dei cavi di media tensione, della rete di terra e della fibra ottica e il trasporto del materiale di risulta presso centri autorizzati al recupero, il ripristino dei luoghi interessati dallo scavo, per i tratti di cavidotto che interessano la viabilità urbana sarà da prevedere il ripristino del manto stradale bituminoso.
- ✓ La dismissione della cabina di raccolta, il recupero delle apparecchiature e del materiale di tipo elettrico, il trasporto del materiale di risulta presso centri autorizzati al recupero e/o discariche e la risistemazione dell'area di connessione con apporto di vegetazione di essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone laddove preesistenti.

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'area di installazione degli aerogeneratori è situata nel comune di Acri, mentre le opere di connessione interessano i comuni di Acri, San Demetrio Corone, Terranova da Sibari e Corigliano-Rossano, della provincia di Cosenza, in Calabria.

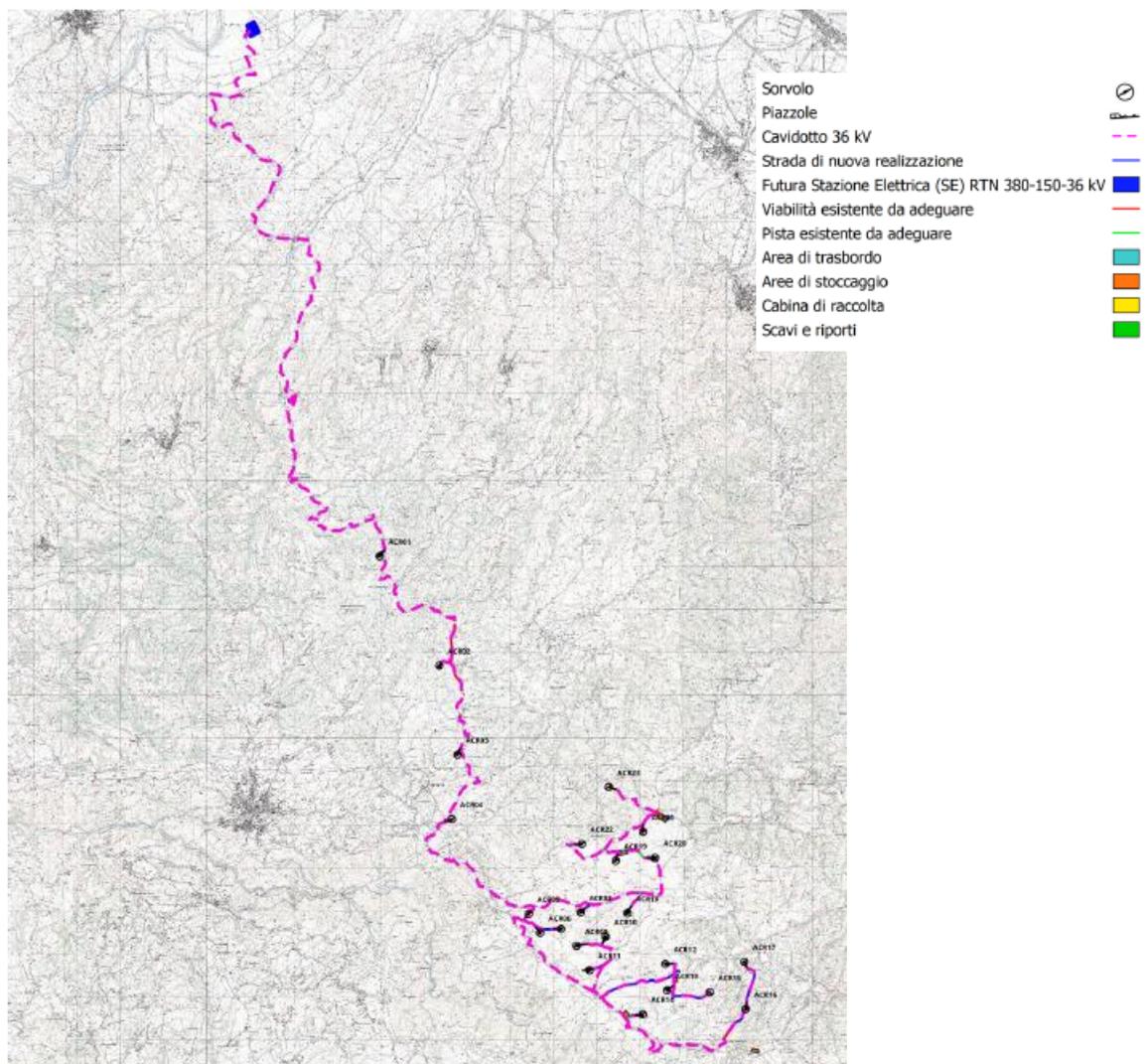


Figura 1. Localizzazione del Parco eolico

Secondo il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Acri, le opere in progetto ricadono prevalentemente in area E2-Zone Agricole e E3-Zone Agricole.

All'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG del Comune di Acri, si rinvengono le seguenti indicazioni:

- Zone Agricole E2: normate dall'art. 28 delle norme tecniche di attuazione del PRG del Comune di Acri, sono destinate prevalentemente all'esercizio delle attività agricole o di quelle connesse con l'agricoltura. In tali zone sono consentite case di civile abitazione, costruzioni al servizio diretto dell'agricoltura, fabbricati rurali quali stalle, porcili, silos, serbatoi idrici, ricoveri per macchine agricole, ecc.
- Zone Agricole E3: normate dall'art. 29 delle norme tecniche di attuazione del PRG del Comune di Acri, tali zone sono destinate prevalentemente al rimboschimento, all'esercizio delle attività boschive o di quelle connesse.

Questa parte del territorio del Comune di Acri, la **Sila Greca**, con i suoi paesaggi incontaminati e i terreni fertili, è da sempre un territorio vocato all'agricoltura, rappresenta un territorio dal potenziale enorme per uno sviluppo sostenibile. La sua vocazione agricola, la bellezza dei paesaggi, la presenza di risorse naturali, la ricchezza storica e culturale offrono un terreno fertile per un modello di crescita che rispetti l'ambiente e valorizzi le comunità locali.

Qui per secoli, l'uomo ha saputo convivere in armonia con questo ambiente, creando un mosaico di colture, pascoli e boschi che ne caratterizzano il paesaggio creando un connubio tra tradizione e sostenibilità. Le aziende agricole locali, custodi di saperi antichi, coltivano la terra seguendo pratiche tradizionali, privilegiando sementi locali e rotazioni colturali. Altro elemento fondamentale dell'economia locale e per la gestione sostenibile del territorio è l'allevamento. Qui gli animali, pascolando liberamente, contribuiscono al mantenimento degli equilibri ecologici e forniscono prodotti caseari e carni di eccellenza. Questo approccio, oltre a garantire la biodiversità, consente di ottenere prodotti genuini e di alta qualità, spesso venduti direttamente dal produttore al consumatore.

ANALISI DELLO STATO ATTUALE DEL PAESAGGIO

Caratteri Paesaggistici

L'area individuata per l'installazione degli aerogeneratori corrisponde all'Altopiano della Sila Greca, caratterizzato da un profilo dolcemente ondulato, l'altopiano presenta un paesaggio variegato con dolci colline, piccole valli e pianure alluvionali. La sua posizione geografica, con la profonda incisione del fiume Mucone a sud, lo distingue dall'adiacente Altopiano della Sila Grande.

L'uso del suolo è prevalentemente agricolo con la presenza importante di colture cerealicole intervallate dalla presenza di territori boscati e ambienti semi naturali.

Caratteri geomorfologici

Il sito prescelto per l'installazione dell'impianto eolico è caratterizzato da una morfologia varia e articolata. La parte settentrionale è situata alle pendici del massiccio silano, degradando verso la pianura di Sibari, incisa dal fiume Crati. La parte meridionale,

invece, si estende tra i rilievi più elevati del massiccio silano e l'altopiano della Sila Greca, terminando nella valle del fiume Mucone. Il territorio è fortemente modellato dall'azione erosiva di numerosi corsi d'acqua, tra cui il Trionto, il Cino, il Coriglianeto, il Malfrancato e il Sabatino, che hanno originato un paesaggio fortemente articolato. Le quote topografiche in cui sono collocati gli elementi di progetto crescono da nord verso sud, partendo da altezze inferiori ai 30 m della Valle del Crati (punto di connessione alla rete elettrica) crescendo verso l'altopiano della Sila Greca fino a quote di 1200 m circa (viabilità di accesso). Gli aerogeneratori sono situati nell'altopiano della Sila Greca a quote che variano nell'intervallo 980-1180 m circa, 4 sono disposti lungo le dorsali ai margini della Sila Greca, posti a quote comprese tra i 900 e i 1000 metri, mentre i rimanenti 19 sono distribuiti nell'altopiano della Sila Greca a quote comprese tra i 1050 e i 1180 metri.

Caratteri Idrogeologici

L'area del progetto è prevalentemente inclusa nel bacino idrografico del fiume Trionto, con ben 19 aerogeneratori posizionati nella zona di origine del fiume. Le restanti turbine saranno collocate lungo la linea spartiacque che separa il bacino del Crati dai bacini dei torrenti Coriglianeto, Malfrancato e San Mauro. La forte pendenza del terreno, tipica di questa zona, rende l'erosione un processo geomorfologico particolarmente attivo.

OSSERVAZIONI

1. Dagli elaborati di progetto emerge che elementi significativi nella scelta del sito di interesse sono la scarsità di insediamenti o nuclei abitativi che consente di valutare come minimo il livello di disturbo arrecato alle abitazioni ed alle attività antropiche, nonché la buona accessibilità.

Questo parte di territorio, con i suoi vasti boschi, i pascoli rigogliosi e i terreni fertili, è da sempre un territorio vocato all'agricoltura. Molte aziende agricole, spesso a conduzione familiare, tramandano da generazioni saperi e tradizioni legate alla coltivazione e all'allevamento, offrendo prodotti genuini e di alta qualità. Dai campi alle tavole, il percorso è breve e sostenibile, dalle patate DOP ai formaggi pregiati, passando per mieli aromatici e salumi stagionati, la Sila offre un'esplosione di sapori autentici. Molte delle aziende agricole hanno aperto le porte ai visitatori, offrendo l'opportunità di scoprire il mondo dell'agricoltura, assaggiare i prodotti locali e trascorrere momenti di relax a contatto con la natura. Gli agriturismi e le fattorie didattiche organizzano visite guidate, degustazioni, laboratori per bambini e adulti, e offrono la possibilità di acquistare direttamente i prodotti dell'azienda.

Non solo aziende agricole strutturate, ma anche singoli individui, spinti da una profonda passione per la terra e un forte senso di responsabilità e appartenenza al proprio territorio, hanno scelto di investire in questi luoghi. Puntando su un'agricoltura sostenibile, mirano a valorizzare le risorse locali e a rispettare l'ambiente. Nonostante

la scarsità di insediamenti e nuclei abitativi, questi luoghi sono animati da una vita intensa e autentica.

2. Le aree di realizzazione dell'impianto in oggetto vengano definite come aree potenzialmente non idonee alla realizzazione degli impianti eolici, secondo il Decreto Ministeriale del 10 Settembre 2010 Parte IV, "Inserimento degli impianti nel Paesaggio e sul Territorio. L'individuazione della non idoneità dell'area è operata dalle Regioni attraverso un'apposita istruttoria avente ad oggetto la ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione.

Per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare da fonte eolica in attuazione a quanto riportato dal suddetto Decreto Ministeriale del 10 Settembre 2010 allegati 1,2,3,4 e tenendo conto delle potenzialità di sviluppo delle diverse tipologie di impianti, il Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica (QTRP) stabilisce che le aree potenzialmente non idonee saranno individuate a cura dei Piani di Settore tra quelle di seguito indicate, ove non già sottoposte a provvedimenti normativi concorrenti ed in coerenza con gli strumenti di tutela e gestione previsti dalle normative vigenti:

1. siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO;
2. le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico e/o segnate da vincolo di inedificabilità assoluta come indicate nel Piano di Assetto Idrogeologico della regione Calabria (P.A.I.) ai sensi del D.L. 180/98 e s.m.i.;
3. aree che risultano comprese tra quelle di cui alla Legge 365/2000 (decreto Soverato);
4. zone A e B di Parchi Nazionali e Regionali individuate dagli strumenti di pianificazione vigenti, ovvero, nelle more della definizione di tali strumenti, Zona 1 così come indicato nei decreti istitutivi delle stesse aree protette;
5. zone C e D di Parchi Nazionali e Regionali individuate dagli strumenti di pianificazione vigenti, ovvero, nelle more di definizione di tali strumenti, nella Zona 2 laddove indicato dai decreti istitutivi delle stesse aree protette, fatte salve le eventuali diverse determinazioni contenute nei Piani dei Parchi redatti ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394. Legge quadro sulle aree protette.
6. aree della Rete Ecologica, riportate nell'Esecutivo del Progetto Integrato Strategico della Rete Ecologica Regionale – Misura 1.10 – P. O. R. Calabria 2000-2006, pubblicato sul SS n. 4 al BURC – parti I e II – n. 18 del 1° ottobre 2003;
7. aree afferenti alla rete Natura 2000, designate in base alla Direttiva 92/43/CEE (Siti di importanza Comunitaria) ed alla Direttiva 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale), come di seguito indicate, e comprensive di una fascia di rispetto di 500 metri nella quale potranno esser richieste specifiche valutazioni di compatibilità paesaggistica;
8. zone umide individuate ai sensi della convenzione internazionale di Ramsar;
9. riserve statali o regionali e oasi naturalistiche;
10. Important Bird Areas (I.B.A.);

11. aree Marine Protette;
12. aree comunque gravate da vincolo di inedificabilità o di immodificabilità assoluta;
13. aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della Legge 394/91 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all'articolo 12, comma 2, lettere a) e b) della legge 394/91 ed equivalenti a livello regionale;
14. aree non comprese in quelle di cui ai punti precedenti ma che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette; istituendo aree naturali protette oggetto di proposta del Governo ovvero di disegno di legge regionale approvato dalla Giunta;
15. aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione;
16. aree che rientrano nella categoria di Beni paesaggistici ai sensi dell'art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti.
17. aree Archeologiche e Complessi Monumentali individuati ai sensi dell'art. 101 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42,
18. torri costiere, castelli, cinte murarie e monumenti bizantini di cui all'art. 6 comma 1 lettere h) ed i) della L.R. n. 23 del 12 aprile 1990;
19. zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso;
20. aree, immobili ed elementi che rientrano nella categoria ulteriori immobili ed aree, (art 143 comma 1 lettera d) del D. Lgs. 42/04 e s. m. i.) specificamente individuati dai Piani Paesaggistici d'ambito costituenti patrimonio identitario della comunità della Regione Calabria (Beni Paesaggistici Regionali), ulteriori contesti (o beni identitari), diversi da quelli indicati all'articolo 134, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione con valore identitario (art. 143 comma 1 lett. e) e degli Interni per come definite ed individuate dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e dalle presenti norme;
21. aree ed i beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte Seconda del d.lgs. 42 del 2004 nonché' gli immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del Dlgs 42/04,
22. zone all'interno di con visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica;
23. per i punti di osservazione e/o punti belvedere e con visuali di questo QTRP a seguito di specifica perimetrazione tecnica derivante da una puntuale analisi istruttoria da consolidare in sede di Piano Paesaggistico d'Ambito.

24. aree comprese in un raggio di 500 metri da unità abitative esistenti e con presenza umana costante dalle aree urbanizzate o in previsione, e dai confini comunali.
25. Le "aree "agricole di pregio", considerate "Invarianti strutturali Paesaggistiche" in quanto caratterizzate da colture per la produzione pregiata e tradizionale di cui al paragrafo 1.5 del Tomo 2 "Visione Strategica"."

3. Nel 2014 l'area, in cui è prevista la realizzazione del parco eolico, è stata riconosciuta come la **decima Riserva della Biosfera italiana, entrando a far parte della prestigiosa Rete Mondiale UNESCO.**

La Riserva della Biosfera MaB "Sila" abbraccia infatti una superficie di ben 355 mila ettari e comprende 66 Comuni, compresi i 18 il cui territorio rientra nel Parco Nazionale della Sila. Si tratta di un'area che grazie alla sua variegata morfologia e posizione geografica, ospita una straordinaria ricchezza di ecosistemi e microclimi, rendendola un hotspot di biodiversità nel Mediterraneo.

Ogni Riserva della Biosfera è suddivisa in tre zone: una zona centrale (core), in cui viene preservata la biodiversità vegetale e animale, destinata alla ricerca; una zona cuscinetto (buffer), di gestione ecologica per le attività a basso impatto in termini di silvicoltura, agricoltura ecologica ed ecoturismo; una zona di transizione (transition), per lo sviluppo sostenibile dell'artigianato, dei servizi e delle attività agro-silvo-pastorali.

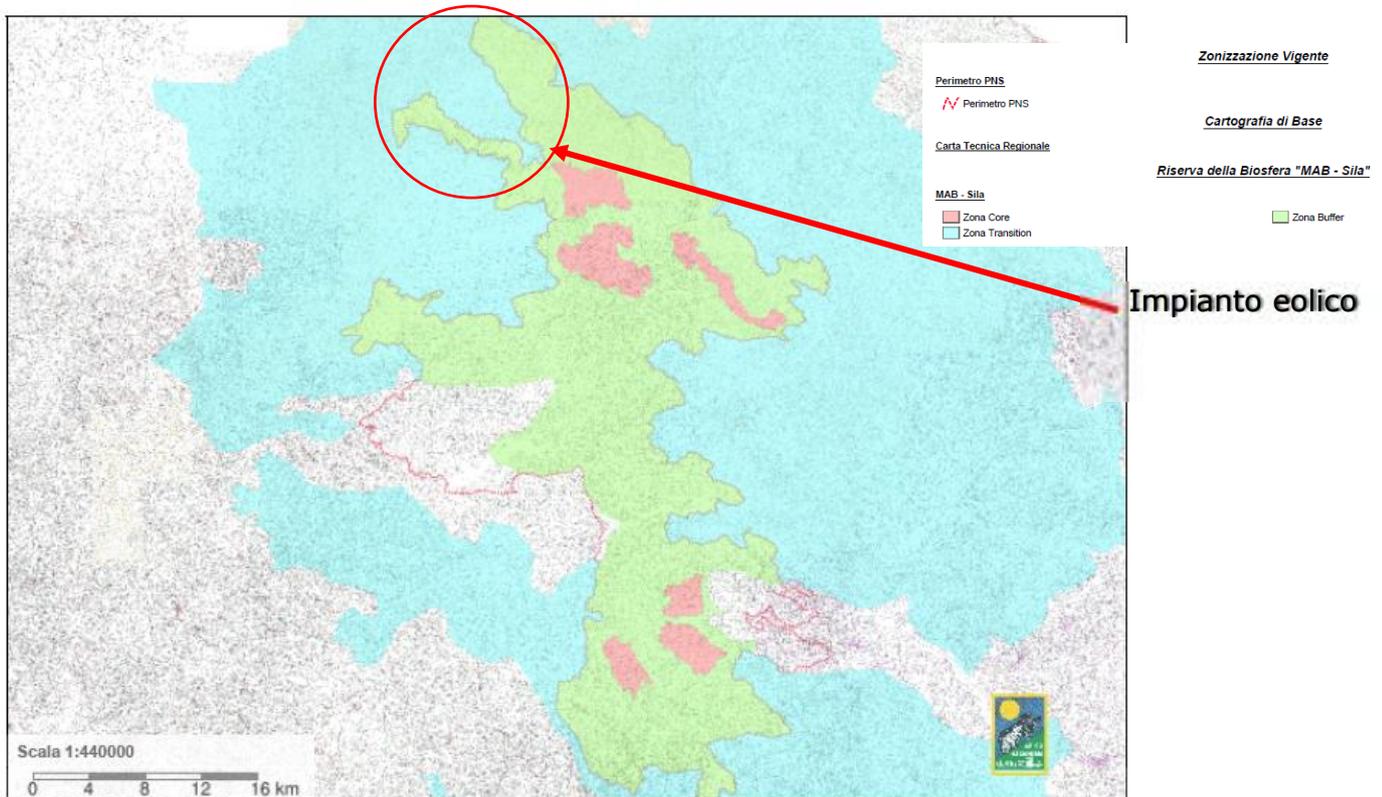


Figura 2. Perimetrazione della Riserva della Biosfera MaB "Sila"

Il programma UNESCO (Man and the Biosphere Programme) ha come finalità ultima quella di garantire tre funzionalità dell'area MAB:

- la conservazione dei paesaggi, degli habitat, degli ecosistemi, delle specie, delle diversità;
- lo sviluppo in un'ottica di piena sostenibilità;
- la logistica a supporto dell'attività di ricerca e di formazione affinché la riserva della biosfera possa diventare un modello di buone pratiche da emulare, anche al di là delle sue stesse frontiere geografiche;

In questa parte del territorio secoli di convivenza tra uomo e natura hanno forgiato un paesaggio unico, dove tradizioni agricole, forestali e pastorali si intrecciano armoniosamente con una natura rigogliosa. Circa 386.000 abitanti di 71 Comuni ne sono testimoni, tramandando un legame profondo con questo territorio.

L'impianto eolico ricadrebbe all'interno della Riserva della Biosfera MaB "Sila"

La realizzazione di un impianto eolico così imponente, con le opere connesse, rappresenta un intervento fortemente impattante sul territorio. Integrare un'infrastruttura di queste dimensioni nel contesto paesaggistico esistente, garantendo nel contempo la tutela degli ecosistemi e della biodiversità, non risulta in linea con gli obiettivi del programma MaB UNESCO (Man and the Biosphere Programme).

4. L'intervento in oggetto si colloca in prossimità dell'EUAP0550-Parco Nazionale della Sila, istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 14 novembre 2002 e la Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Sila Grande".

Nel territorio dell'area protetta sono presenti 25 Siti di interesse Comunitario (SIC), 1 Sito di interesse Nazionale (SIN) e 3 Zone di Protezione Speciale (ZPS), le quali sono aree soggette a una tutela particolare e inserite nella Rete Europea NATURA 2000 di

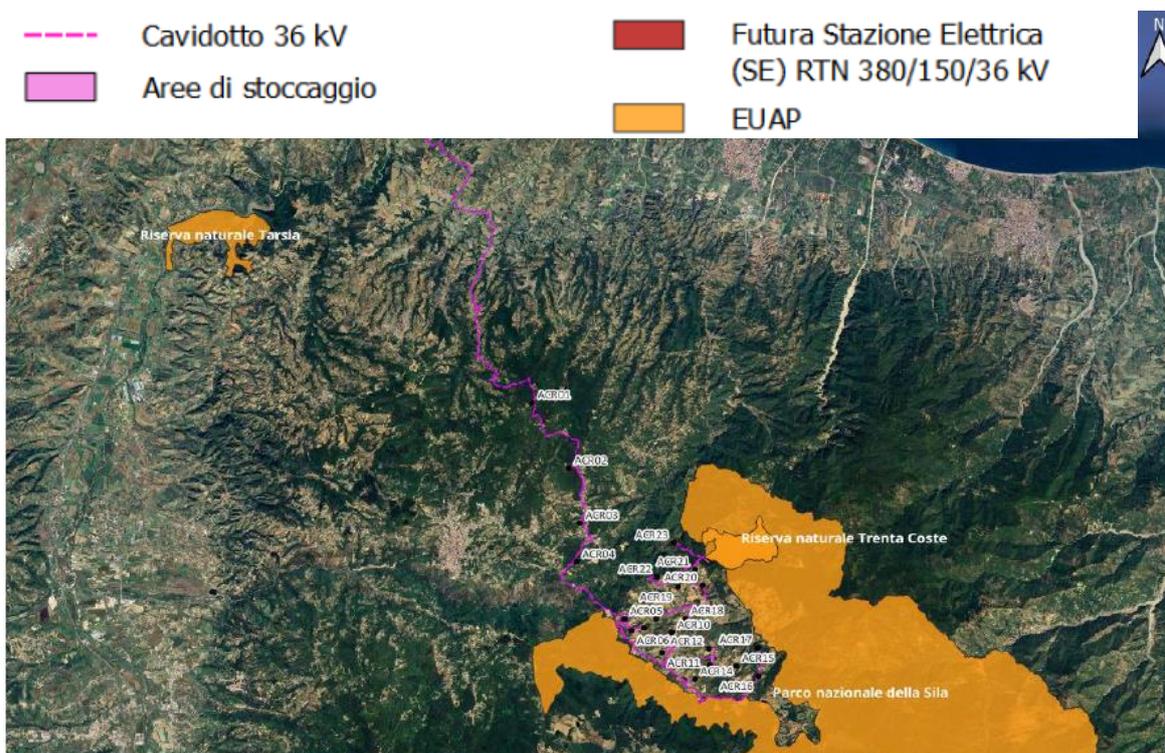


Figura 3. Perimetrazione de Parco Nazionale della Sila

Protezione e Salvaguardia. Il Parco Nazionale della Sila è situato nel più grande altopiano d'Europa, in un'area di rilevante interesse naturalistico, ambientale e storico-culturale, costituito da Sila Grande, Sila Greca e Sila Piccola. Si estende nel territorio di 19 Comuni di 3 Province della Calabria (Cosenza, Catanzaro e Crotona), per complessivi 73.695 ettari.

La Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Sila Grande", proposta sulla base dell'omonima IBA (Important Bird Area), è stata formalmente istituita con Del. Reg., n. 607/2005 (BURC n. 14 del 1/8/2005). L'area si trova per circa tre quarti entro i confini del Parco Nazionale della Sila e include tre Riserve Naturali Statali.

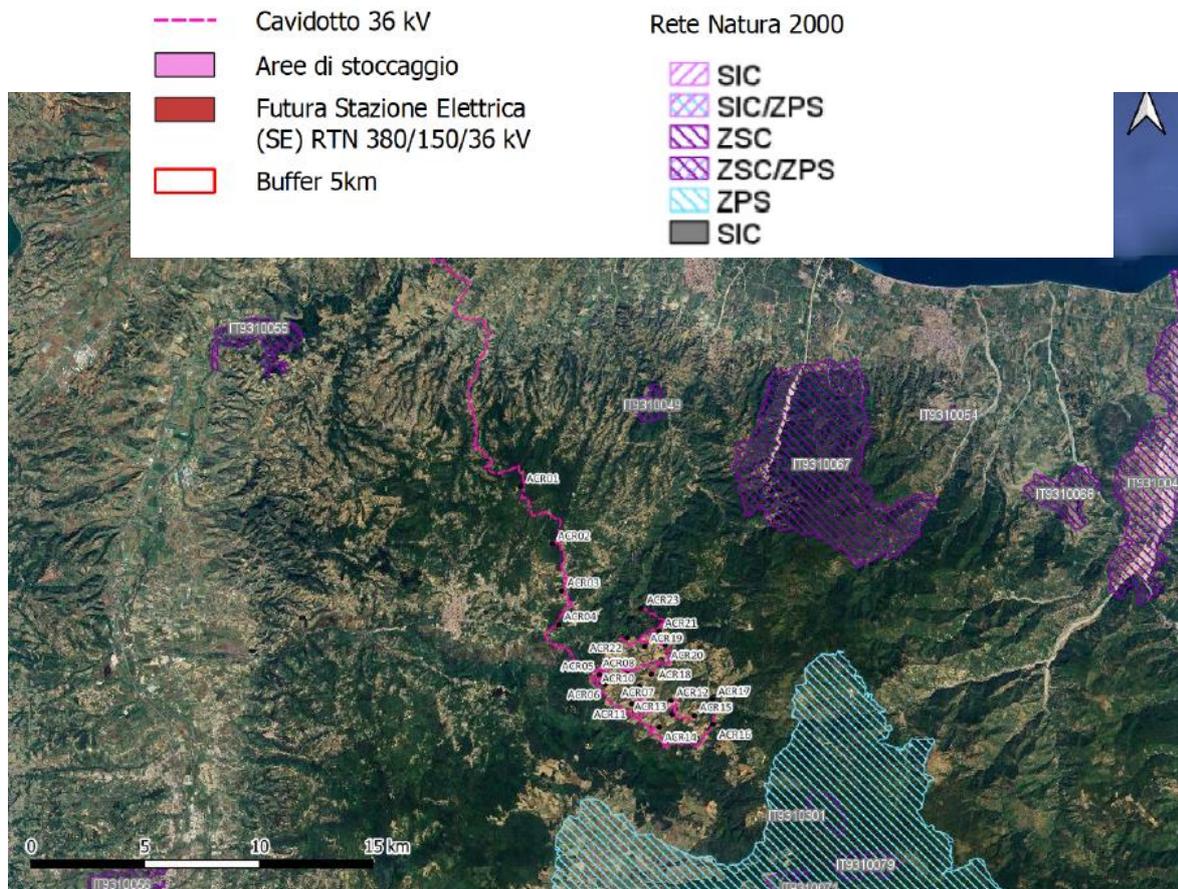


Figura 4. Perimetrazione delle Zone di Protezione Speciali

5. Rete Natura 2000

Scopo della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) è "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato.

La Direttiva 79/409/CEE (Uccelli) "concerne la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. Essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento.

La Direttiva Uccelli riconosce la perdita e il degrado degli habitat come i più gravi fattori di rischio per la conservazione degli uccelli selvatici; si pone quindi l'obiettivo di proteggere gli habitat delle specie elencate nell'Allegato I e di quelle migratorie non elencate che ritornano regolarmente, attraverso una rete coerente di Zone di Protezione Speciale (ZPS) che includano i territori più adatti alla sopravvivenza di queste specie.

L'area di trasbordo, ricade all'interno della ZPS "Sila Grande" anche se solo per la fase di cantiere, comunque almeno 409 giorni.

6. Le IBA, Important Bird Areas

Le IBA, Important Bird Areas, sono aree che detengono un ruolo fondamentale per la salvaguardia degli uccelli e della biodiversità; esse nascono, da un progetto a carattere mondiale, curato da BirdLife International. Il progetto IBA nasce dalla necessità di individuare dei criteri omogenei e standardizzati per la designazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS). Per esser riconosciuto come tale un IBA deve:

- ospitare un numero rilevante di individui di una o più specie minacciate a livello globale;
- far parte di una tipologia di aree importante per la conservazione di particolari specie (come le zone umide o i pascoli aridi o le scogliere dove nidificano gli uccelli marini);
- essere una zona in cui si concentra un numero particolarmente alto di uccelli in migrazione.

L'IBA più vicina alle opere in progetto risulta l'IBA148 "Sila Grande" a circa 3 km dalla ACR16. Per quanto riguarda l'area di trasbordo, che ricade all'interno dell'IBA148, questa verrà utilizzata solo durante la fase cantiere per il deposito temporaneo degli elementi delle turbine eoliche.

L'impatto dell'impianto eolico sull'avifauna si riscontra maggiormente in fase di esercizio, in quanto la componente avifaunistica non riesce a rilevare in tempo utile il movimento delle pale e si verificano incrementi nella mortalità di tale componente per collisione con i rotori degli aerogeneratori. Anche se l'area di intervento non è ricompresa all'interno dell'IBA148, durante le stagioni migratorie la presenza degli aerogeneratori rappresenta comunque una fonte di pericolo per avifauna.

L'area di trasbordo, ricade all'interno dell'IBA148, anche se solo per la fase di cantiere, comunque almeno 409 giorni.

In riferimento ai punti 2,3,4,5,6:

- il QTRP stabilisce che le aree potenzialmente non idonee devono individuate tra quelle che rispettano una serie di caratteristiche definite dal quadro stesso, è anche vero che alla data di presentazione della proposta progettuale da parte della Hergo Renewables S.p.A non esiste alcun documento che recepisca le disposizioni del QTRP, definendo tali aree ostative.
- la collocazione strategica dell'area interessata dal progetto dell'impianto eolico all'interno di un contesto ambientale di grande valore, caratterizzato dalla presenza del Parco Nazionale della Sila e di altre aree protette (prossima al Parco

Nazionale della Sila, e della ZPS "Sila Grande", ricade all'interno della Riserva della Biosfera MaB "Sila" e dell'IBA148). L'area rappresenta un elemento fondamentale per la conservazione della biodiversità e il mantenimento degli equilibri ecologici.

Si può concludere dicendo che tale area ha tutte le caratteristiche per essere considerata come non idonea alla realizzazione di impianti eolici.

7. L'intervento in progetto è opera di pubblica utilità ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 387/2003 comma 1 "Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti". Al comma 7 riporta *"Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14"*.

8. Per ciò che attiene la visibilità dell'impianto, gli aerogeneratori sono identificabili come strutture che si sviluppano essenzialmente in altezza e come tali in grado di indurre una forte interazione con il paesaggio, nella sua componente visuale.

L'imponente altezza degli aerogeneratori (comprensiva delle pale) ciascuno alto quanto un palazzo di 68 piani, creerebbe un impatto visivo dominante e difficilmente integrabile nel paesaggio circostante, unita alla necessità di infrastrutture di supporto come piazzole, cabine di raccolta, strade di collegamento renderebbe il parco eolico un elemento fortemente contrastante con il paesaggio circostante, creando una profonda alterazione del territorio e delle sue funzioni, con un impatto negativo sui valori paesaggistici caratteristici della zona.

9. Al punto 9 della Relazione Tecnica Descrittiva è riportato quanto segue: "L'eolico porta benefici in termini economici locali, nazionali ed internazionali, supportando lo sviluppo della manodopera locale, la creazione di posti di lavoro sia dal lato del produttore/investitore sia indirettamente tramite i fornitori".

Dal cronoprogramma dei lavori risulta che il tempo necessario per l'esecuzione del progetto sia di 409 giorni di cui 297 per la realizzazione del parco eolico, 110 giorni per le operazioni di Commissioning e avviamento e 8 settimane (56 giorni) per la dismissione del parco, mentre la vita tecnica utile dell'impianto è stimata in 25-30 anni di esercizio durante i quali eseguire interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Emerge come l'occupazione generata dal progetto del parco eolico sia di natura temporanea, con un impatto limitato sulla dinamica occupazionale locale a lungo termine, l'eolico per tanto porterà benefici in termini economici, sicuramente non alle comunità locali le quali si vedranno derubate dei loro territori, e possedimenti, sui quali avevano investito in termini economici e non solo, al fine di poter dare il loro contributo a uno sviluppo sostenibile che valorizzi l'ambiente.

10. Dal piano particellare di esproprio emerge che la maggior parte dei terreni espropriati ricadenti nel Comune di Acri sono terreni agricoli in particolare "Seminativo", "Seminativo Arborato", "Pascolo", "Bosco ceduo".

Qui, aziende agricole, agriturismi, fattorie didattiche e singoli individui, uniti da una profonda passione per la terra, lavorano con dedizione per preservare un'agricoltura sostenibile e valorizzare le tradizioni locali. Privare queste persone dei loro possedimenti insieme all'imponenza dell'impianto nel suo complesso andrà ad incidere negativamente sull'economia locale.

11. L'area interessata dal progetto del parco eolico è attraversata dalla Ciclovía dei Parchi, un itinerario cicloturistico che attraversa la natura e la storia della Calabria. **545 chilometri** da percorrere in bicicletta in Calabria tra il Mar Tirreno e il Mar Jonio, per scoprire tutta la bellezza selvaggia di un territorio spesso ingiustamente trascurato.



Figura 5. Ciclovía dei Parchi

La Ciclovía ha già ricevuto l'ambito Oscar italiano del Cicloturismo per il 2021, nel giugno del 2024, questo itinerario cicloturistico è entrato a far parte anche di EuroVelo7, o Ciclovía del Sole. La Ciclovía dei Parchi fa parte di un progetto istituzionale che mira alla valorizzazione del territorio attraverso il cicloturismo sostenibile, permettendo alle persone di apprezzare l'autenticità di questi luoghi incastonati nelle foreste calabresi.

Con lo sguardo aperto al paesaggio, pedalata dopo pedalata, qui si ritrova il respiro autentico della natura e allo stesso tempo si gode di panorami emozionanti.

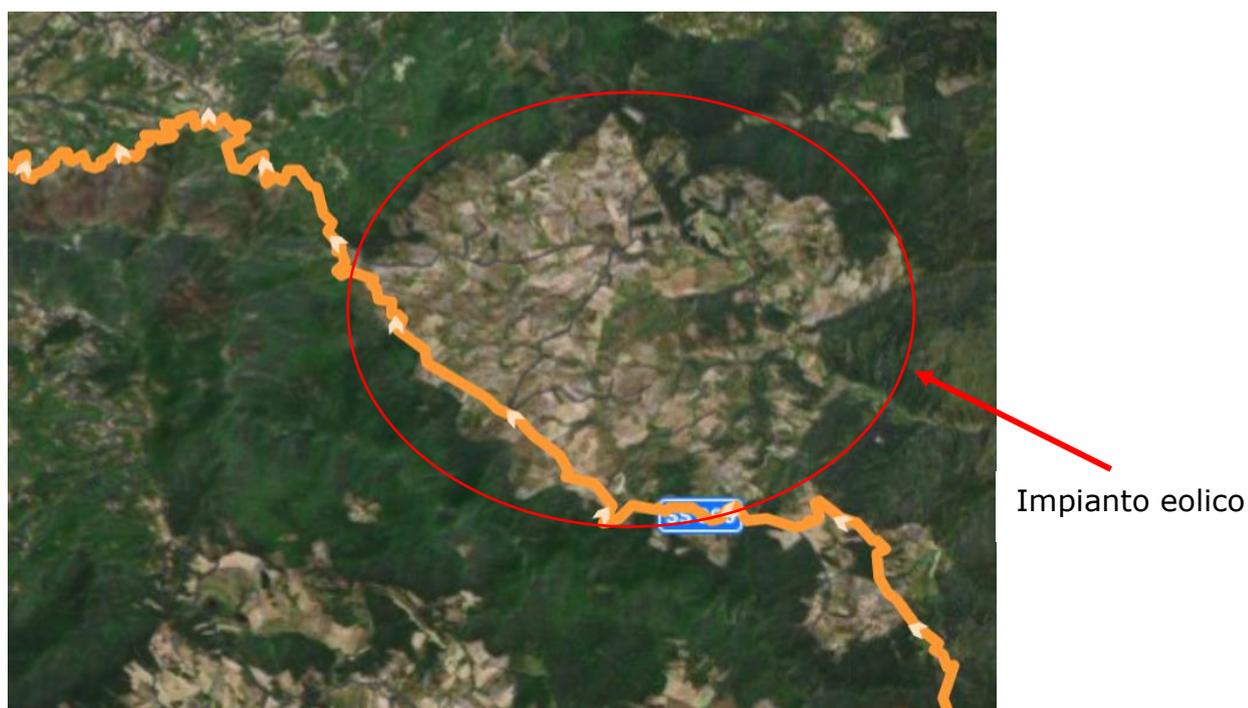


Figura 4. Intersezione della Ciclovía dei Parchi con l'impianto eolico in oggetto

La presenza di aerogeneratori alti 206 m lungo il percorso cicloturistico, altera in modo irreversibile il panorama circostante, sostituendo i paesaggi naturali e incontaminati con un imponente manufatto industriale.

Le energie rinnovabili sono fondamentali per il futuro, ma le scelte in questo ambito devono essere fatte con oculatezza, tenendo conto delle specificità di ogni territorio e delle esigenze delle comunità locali. Questa porzione di Sila Greca, un gioiello di biodiversità e di armonia tra uomo e natura, merita di essere preservata e valorizzata in modo sostenibile.

Sommario

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO 1

TEMPI DI ESECUZIONE DELL'INTERVENTO 2

DISMISSIONE DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI..... 2

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO 3

ANALISI DELLO STATO ATTUALE DEL PAESAGGIO 4

OSSERVAZIONI 5

..... 14

..... 13

..... 14

..... 14